

INSIEME

Voce della Comunità Pastorale S. Cristoforo di Gallarate

SAN FRANCESCO

**il bacio al lebbroso, le stimmate
e la nostra Europa**

"Vi fu, nella città di Assisi, un uomo di nome Francesco, la cui memoria è in benedizione, perché Dio, nella Sua bontà, lo prevenne con benedizioni straordinarie e lo colmò con i doni della grazia celeste. **Un giorno, mentre andava a cavallo per la pianura che si stende ai piedi di Assisi, si imbatté in un lebbroso**. Quell'incontro inaspettato lo riempì di orrore. Ma, ripensando al proposito di perfezione, già concepito nella sua mente, e riflettendo che, se voleva diventare cavaliere di Cristo, doveva prima di tutto vincere se stesso, scese da cavallo e **corse ad abbracciare il lebbroso** e, mentre questi stendeva la mano come per ricevere l'elemosina, gli porse del denaro **e lo baciò**." [così scrive san Bonaventura nella Leggenda maggiore di san Francesco (n. 1,4,5)].

Così scrive San Francesco stesso nel suo **Testamento**: "Il Signore dette a me, frate Francesco, d'incominciare a fare penitenza così: **quando ero nei peccati mi sembrava cosa troppo amara vedere i lebbrosi** e il Signore stesso mi condusse tra loro e usai con essi misericordia. E allontanandomi da essi, **ciò che mi sembrava amaro mi fu cambiato in dolcezza d'animo e di corpo**. E di poi, stetti un poco e uscii dal mondo".

La città di Assisi era come un castello, recintato da mura. Alla sera le porte si chiudevano. **Le mura dovevano servire per chiudere fuori i pericoli; la verità è che invece chiudevano dentro i cittadini**.

Il lebbroso non può entrare in città. Sarà Francesco ad uscire ed entrare nel mondo emarginato del lebbroso. Scrive ancora Bonaventura: "Si trasferì presso i lebbrosi, servendo loro tutti con somma cura. Lavava loro i piedi, fasciava le piaghe".

Francesco, però, esce ma non si disperde: raduna. Crea una comunità alternativa. Non una città che tiene fuori gli altri e nel frattempo chiude dentro i suoi, ma **una comunità che è alternativa perché tira dentro e attira**. Tira dentro i poveri e attira i



Luigi Sandroni (1968) San Francesco,
quadro nella chiesa di San Francesco

giovani migliori.

Presso una chiesina diroccata e un po' in disparte fissa un riferimento per chi lo debba raggiungere. È **la Porziuncola a Santa Maria degli Angeli**. Lo raggiungerà il venerabile Bernardo, poi Egidio, Silvestro, altri giovani ancora. Le famiglie di Assisi sono in allarme per i loro figli affascinati dalla vita alternativa di Francesco. Altri giovani invece disprezzano Francesco; ragazzi gli tirano sassi e sterco.

Ma Francesco avrà dei nemici all'interno, i suoi stessi frati che, turbati da tanti arrivi, sono tentati di **costruire intorno alla nuova fraternità un muro di regole** che la farebbe somigliare alla vecchia città. Soffrirà molto Francesco per resistere a questa tentazione e alla fine **le stimmate, cioè le ferite infisse nel suo corpo come le ferite dei chiodi nel corpo di Gesù**, rendono visibile il prezzo umano che ha pagato.

E se oggi la nostra disprezzata Europa fosse come la Porziuncola? Su questa terra, secoli di cristianesimo hanno fatto fiorire una comunità civile che assicura a tutti un servizio sanitario che rispetta la dignità della persona umana e un sistema di assistenza sociale e una scuola che, almeno di diritto, non lasciano solo nessuno. **Se oggi la nostra Europa fosse come la Porziuncola che attira i giovani migliori? Se fosse come un rifugio dei nuovi lebbrosi** che sono espulsi dalle loro terre a causa di guerre e carestie? Se oggi questa Europa, sulla quale tanti gettano sassi e sterco, fosse davvero comunità alternativa che porta tracce buone di tanti secoli di storia cristiana? Se davvero fosse così? Se anche noi che siamo tentati di chiuderci dentro, di innalzare muri, fossimo capaci di baciare i nuovi lebbrosi, **non potrebbe accadere che ciò che sembra amaro si possa trasformare in dolcezza?** Ma ci chiediamo: **sarà possibile fare queste scelte profetiche senza pagare il prezzo delle stimmate di Francesco?**

il parroco, don Riccardo

Sommario

1. Editoriale
3. Calendario
4. La chiesa di San Francesco
5. Sacra rappresentazione
6. Voci dal Teatro
8. Cinema: Carlo Acutis, il giovane santo
9. Che allegria c'è a Cedrate?
10. Nel cuore, il santo viaggio
11. Don Luca Corbetta diventa monaco
12. Una comunità in vacanza
14. Brasile, un viaggio che lascia il segno
16. Don Luigi Rigolio, un prete tra noi
17. Giornata diocesana Caritas
20. Giornate Eucaristiche e
20. Notizie utili
21. Anagrafe
22. Orario di S. Messe e Confessioni

INSIEME

Periodico della
Comunità Pastorale S. Cristoforo
Gallarate

Aut. Tribunale di Busto Arsizio n.06/08
dell'11 aprile 2008

don Riccardo Festa direttore responsabile

Redazione

diacono Fabrizio Galimberti,
don Simone Arosio, Ornella Bove,
Paola Doni Zibetti, Alessandro Montresoro,
Angelo Sironi, Chiara Sironi Pignataro,
Silvana Zibetti Russo, Gianluca Tricella

Stampa



LAZZATI INDUSTRIA GRAFICA S.r.l.

Tel. +39 0331 768.330

info@lazzati.biz

CALENDARIO

O T T O B R E	Domenica 11	Anniversari significativi di matrimonio: celebrazione comunitaria.
	Venerdì 16	Sacra Rappresentazione nella chiesa di san Francesco, ore 21: "Francesco, la benedizione di un povero", proposto dalla compagnia Exire. Ingresso libero.
	Domenica 18	Celebrazione delle Cresime per le parrocchie di Cedrate, Sciaré e Ronchi, ore 15.
	Lunedì 19	Anniversari significativi di ordinazione dei preti che hanno prestato servizio nelle nostre parrocchie o che ne sono originari. Santa Messa in basilica ore 18:30, presiede don Mauro Belloni, nel 25° della sua ordinazione.
	Martedì 20	Film sulla vita di Carlo Acutis "Carlo Acutis. Il giovane santo", al cinema delle Arti con proiezioni alle ore 15 e alle 21. Al mattino proiezione per le scuole su prenotazione.
	Giovedì 22	Incontro presso l'oratorio di Cedrate con i giovani che hanno condiviso l'esperienza missionaria in Brasile, ore 21.
	Sabato 24	La Corale san Cristoforo propone un concerto dal titolo "Colonne sonore" con musiche da film. Direttore Fabio Zambon. Ingresso libero.
	Domenica 25	Celebrazione delle Cresime per la parrocchia Santa Maria Assunta, ore 15.
N O V E M B R E	Domenica 1	Celebrazione della S. Messa per i defunti (v. riquadro)
	Lunedì 2	Celebrazione della S. Messa per i defunti (v. riquadro)
	Ven. 6 - Dom. 8	GIORNATE EUCARISTICHE CITTADINE
	Domenica 8	Giornata diocesana Caritas. Giornata della promozione dell'Associazione Santa Eurosia.
	Lunedì 9	Inizio della Visita di Natale alle famiglie
	Sabato 14	Incontro del parroco con i genitori dei bambini dell'iniziazione cristiana, primo anno, classe seconda primaria ore 11 in basilica.

FESTA DEI SANTI E COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI

Celebrazioni dei giorni 1 - 2 novembre e successivi.

- Cimitero di **Arnate**: 1° novembre, ore 15 Santa Messa
- Cimitero di **Cajello**: giorni 1, 2, 3, 5, 6, 9 novembre (no il 4, il 7 e l'8) ore 15 Santa Messa
- Cimitero di **Cedrate**: 1° novembre, ore 15 ritrovo in chiesa, processione al cimitero dove alle 15:30 si recita il santo Rosario
- Cimitero di **Cedrate**: 2 novembre, ore 15 Santa Messa
- Cimitero di **Crenna**: 2 novembre, ore 16 Santa Messa
- **Cimitero Centrale di via Milano**:
 - * 1° novembre, ore 15 S. Messa a cura della Parrocchia Santa Maria Assunta;
 - * 2 novembre, ore 15 Santa Messa a cura di Madonna in Campagna.

LA CHIESA DI SAN FRANCESCO

illustrata da un nuovo libretto

In occasione dell'ottavo centenario della morte di San Francesco la nostra comunità pastorale ha voluto preparare un sussidio che illustrasse la chiesa dedicata al Santo con la preoccupazione di vedere le tracce della fede che essa custodisce. È quindi un libretto che si avvale delle competenze tecniche dell'illustre professore e artista Virginio Mazzucchelli, il quale lascia già trasparire nella descrizione la sua sensibilità cristiana, poi integrata da approfondimenti che introducono

a conoscere i santi e gli eventi della vita cristiana che lì sono rappresentati e le ragioni per cui si trovano lì rappresentati.

Il testo del prof. Mazzucchelli è tratto da un sussidio di presentazione del monastero preparato dalle suore benedettine che hanno custodito e animato la chiesa per quasi sessanta anni, dal 1965 al 2022. Le fotografie sono state realizzate da Eugenio Crespi di Cedrate; Angelo Sironi dei Ronchi ha curato l'impaginazione.

La chiesa è stata progettata nel 1904 e benedetta dal Cardinale Ferrari nel 1906. Era cara al Cardinale Efrem Forni di Gallarate che riconosceva in essa il

luogo della sua vocazione sacerdotale e che lì ottenne di poter essere sepolto. Nel 1917 ci furono le apparizioni della Madonna a Fatima e quindi una statua di Maria con i tre pastorelli Francesco, Giacinta e Lucia trova un suo significato particolare.

In fondo ad una navata si trova un dipinto di san Paolo che predica ad Atene all'Areopago, davanti ai saggi che custodiscono il senso delle tradizioni della città. Che sia stato pensato perché la chiesa al centro della città debba testimoniare a coloro che hanno a cuore il bene della città il riferimento irrinunciabile al Vangelo di Cristo?

Curiosa la scoperta che Dante Alighieri ed Alessandro Volta fossero terziari

francescani e siano rappresentati nella chiesa. In un restauro degli anni '80 è stato dipinto lo stemma di Papa Giovanni Paolo II proprio di fronte alla Madonna di Fatima. Immaginiamo per l'attentato del 13 maggio 1981, giorno in cui si ricordava la prima apparizione del 1917. Il Papa attribuirà all'intervento della Vergine la salvezza da quel progetto di morte.

Ogni chiesa porta le tracce della fede di chi ci ha preceduto, che noi vogliamo andare a raccogliere con devozione e riconoscenza. Il sussidio si può ritirare nella chiesa di San Francesco o nelle chiese parrocchiali.



Ricordiamo che è stato necessario programmare proprio quest'anno l'**intervento di rifacimento del tetto della chiesa** di San Francesco. **Costo complessivo dei lavori: 140.000 €**

L'intervento, programmato come **manutenzione straordinaria**, è stato avviato tramite un **mutuo decennale**. Le donazioni serviranno a **sostenere il pagamento delle rate**.

Per donazioni:

IBAN: IT56 D030 6909 6061 0000 0014 972

Banca Intesa Sanpaolo, Intestato a: Parrocchia S. Maria Assunta

Causale: Nuovo tetto della chiesa di San Francesco

La donazione eseguita tramite bonifico o assegno bancario dà diritto ad agevolazioni fiscali. Chiedere alla segreteria della Comunità pastorale.

SACRA RAPPRESENTAZIONE Chiesa di San Francesco **FRANCESCO, LA BENEDIZIONE DI UN POVERO**

16 ottobre 2026 ore 21

Ingresso libero

La compagnia teatrale Exire, che abbiamo incontrato in quaresima con lo spettacolo sulla vita di san Pier Giorgio Frassati, viene ora a presentarci Francesco.

Così descrivono la loro rappresentazione: "È noto che Francesco, dal medioevo a oggi, è stato indagato dall'arte figurativa, dal teatro, finanche dal cinema, talvolta indulgiando su stereotipi o trasformazioni poco fedeli alla sua grandezza e originalità.

Noi vogliamo tornare alle origini, al genere del dramma sacro e del mistero medievale; desideriamo sostare su uno degli aspetti meno scrutati del 'poverello d'Assisi', ossia la sua ultima permanenza sulla montagna de La Verna: là Francesco, due anni prima della morte, conobbe la crisi, lo smarrimento, la solitudine, il dubbio, desiderando a tal punto la presenza di Dio da entrare in lotta con Lui. Da La Verna, oltrepassato l'umanissimo momento di fatica con i segni delle stigmate del Crocifisso nella carne, Francesco giungerà fino ad Assisi, alla riconciliazione intima, all'incontro con Chiara, al Cantico delle Creature e al definitivo, estremo, abbandono in Dio, la sera del 3 ottobre 1226.

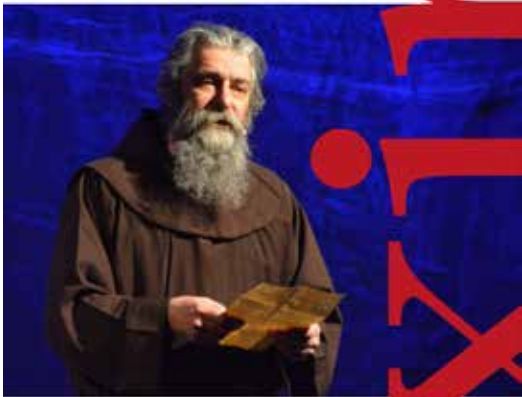
Lo spettacolo, costruito attorno alle vicende de La Verna in cinque misteri medievali – incorniciati da un prologo e un epilogo –, incarna questo tragitto, secondo lo sguardo dell'amico frate Leone, confidente di Francesco, che in seguito stese una delle prime cronache sul grande uomo d'Assisi e che fu anche amico di Chiara, altra figura che desideriamo indagare per restituirne,

in controluce, la forza e la modernità. Sentiremo così ancora vibrare la profezia del poverello d'Assisi, eloquente anche per chi percorre le strade di questa nostra epoca, certamente diversa ma, nel profondo, abitata da tensioni e speranze simili, perché sono quelle dell'umanità in cammino nel tempo.

VENERDÌ 16 OTTOBRE
ore 21:00

**FRANCESCO,
LA BENEDIZIONE
DI UN POVERO**

di Sergio Di Benedetto
regia di Fabio Sarti



con Matteo Bonanni, Diego Becce
Miriam Podgornik, Angelo Zilio

INGRESSO LIBERO

CHIESA DI SAN FRANCESCO
Piazza Risorgimento, Gallarate (VA)

Francesco. La benedizione di un povero
Drammaturgia di **Sergio Di Benedetto**
con (in ordine di apparizione):

Angelo Zilio, Matteo Bonanni, Diego Becce, Giulia Marchesi

Regia, scene e costumi di **Fabio Sarti**

VOCI DAL TEATRO

Una nuova stagione di teatro,
formazione e cultura

È iniziato un nuovo anno di attività al Centro Culturale del Teatro delle Arti, con la presentazione ufficiale del programma 2026/2027, avvenuta mercoledì 16 settembre. È stato un momento partecipato, che ha riunito il pubblico intorno alle molte proposte che animeranno i prossimi mesi e che, dopo la presentazione, è proseguito con la replica di uno degli spettacoli finali della nostra Scuola di Teatro: un modo ormai tradizionale per inaugurare il nuovo anno, tornando a condividere il lavoro fatto insieme.

Anche per questa stagione, il Teatro delle Arti propone un programma articolato, rivolto a pubblici diversi e alle diverse età. La **stagione pomeridiana PER BAMBINI E FAMIGLIE** prenderà il via **sabato 14 novembre** con **Atlantide** della Compagnia La Baracca Testoni, per proseguire a **dicembre** con **Il Canto di Natale** della storica compagnia **Carlo Colla & Figli**. Nel nuovo anno, altri quattro appuntamenti, fino a marzo: una proposta che continua a guardare al teatro per l'infanzia come a un'esperienza artistica a pieno titolo, capace di parlare ai bambini attraverso linguaggi diversi e di offrire anche agli adulti che li accompagnano occasioni di ascolto e di scoperta.

Accanto agli appuntamenti del sabato pomeriggio, torna anche la **STAGIONE PER LE SCUOLE**, con matinée pensate per fasce d'età differenti. Tra i titoli in programma **Il Paese senza parole** di Rosso Teatro, **Circe** della Compagnia Corrado d'Elia, **Una festa bellissima** di Arione de Falco e **Io come lei** di ATIR. Il programma si chiuderà con **Il risveglio della Cicala**, progetto di corrispondenza epistolare tra Palestina e Italia, rivolto alle ragazze e ai ragazzi dai 14 ai 19 anni.

Come sempre ricca e articolata è la proposta della **58ª STAGIONE DI PROSA**,



che anche quest'anno presenta gli otto spettacoli in abbonamento, che costituiscono il cuore della Stagione Serale, ai quali si aggiunge un appuntamento speciale. Prima di Natale, segnaliamo il ritorno di **Ambra Angiolini** ne **La misteriosa scomparsa di W** di Stefano Benni e **Matthias Martelli** in **Lu Santo Jullare Francesco**: un interprete straordinario, impegnato in questi mesi in una tournée internazionale che porta la voce e l'opera di Dario Fo sui palcoscenici di tutto il mondo. A questi appuntamenti si aggiunge un regalo pensato per il nostro pubblico e legato direttamente alla storia della Scuola di Teatro: uno dei primi gruppi di allievi e allieve porterà in scena **Speaking in Tongues** di Andrew Bovell, autore contemporaneo, in uno spettacolo che sarà **offerto agli abbonati della stagione**. Per chi non è abbonato sarà comunque possibile assistere alla rappresentazione acquistando il biglietto al botteghino oppure online, a un prezzo speciale.

Riparte anche la **Scuola di Teatro**, con più di dieci classi, dai 7 anni a salire. Un percorso che attraversa infanzia, preadolescenza, adolescenza e età adulta e che trova nel lavoro teatrale uno spazio di ricerca, relazione e formazione. Torna anche il corso per adulti al mattino, per chi ha la possibilità di dedicare a questa esperienza un momento diverso dai consueti orari serali.

Completano il programma del Centro Culturale la **23ª edizione del Festival Filosofarti**, dal titolo *Occidente: Valori/Inquietudini* e i **Convegni di Storia e Letteratura**, che anche quest'anno contribuiranno ad ampliare il calendario di in-

contri e occasioni di approfondimento, mettendo il pubblico in dialogo con altri linguaggi e ambiti della cultura.

La nuova stagione è dunque appena iniziata: ancora una volta il Teatro delle Arti si prepara ad accogliere spettacoli, spettatori, allieve e allievi, studenti e insegnanti, costruendo attraverso il teatro e la cultura uno spazio di incontro e confronto tra persone e generazioni diverse.

ABBONAMENTI. È in corso la **campagna**

rinnovo e sottoscrizione abbonamenti per le Stagioni Serale e Pomeridiana. Dal 25 ottobre 2026, sarà possibile acquistare tutti i **biglietti dei singoli spettacoli**, sia online, dal nostro sito www.teatrodellearti.it, sia presso il Teatro delle Arti in orario di apertura del Cinema.

www.teatrodellearti.it

contatti@teatrodellearti.it

Instagram @teatrodellearti

7^a RASSEGNA DI TEATRO AMATORIALE

In memoria di Don Alberto Dell'Orto

Sabato 03/10 ECLISSI I Clandestini	ORE 15:00 - Teatro delle Arti via Don Minzoni 5 - Gallarate QUATTRO Compagnie amatoriali di Gallarate e dintorni, desiderano presentare I nuovi spettacoli sul palcoscenico delle Arti ricordando don Alberto	Sabato 17/10 IL GRANDE SHOW 7pari
Sabato 10/10 MINE VAGANTI G.T.C. - Gruppo Teatrale Crennese	Sabato 24/10 ALICE E LA PORTA DEI SOGNI Associazione Compagnia Teatrale Dietro le Quinte	



Sabato 03/10



Sabato 10/10



Sabato 17/10



Sabato 24/10

Sabato 3, 10 e 24 ottobre:
intero 10,00 € - ridotto 5,00 € (fino alla 5 elementare)

Sabato 17 ottobre:
intero 15,00 € - ridotto 5,00 € (fino alla 5 elementare)

Prenotazione consigliata:
prenotazioni@compagniadietrolequinte.it

CINEMA DELLE ARTI

Via Don Minzoni, 5 Gallarate

Tel: 0331 791382 - Sito: www.teatrodellearti.it - Facebook: teatro delle arti



Regia: Luca Salmaso

Durata: 84 minuti

Cast: con la partecipazione dei genitori Antonia Salzano Acutis e Andrea Acutis

PRENOTA QUI



Carlo Acutis. Il giovane santo

Ogni anno un milione di pellegrini fa visita alla sua tomba ad Assisi. Ottantamila fedeli hanno assistito alla sua canonizzazione, celebrata il 7 settembre 2025 in Piazza San Pietro da Papa Leone XIV. È Carlo Acutis, il giovane santo la cui testimonianza continua a richiamare fedeli e curiosi da tutto il mondo. Il film racconta la vita e l'eredità spirituale di Carlo attraverso uno sguardo intimo e contemporaneo che ne restituisce la dimensione umana prima ancora che religiosa. Realizzato con materiali inediti - tra fotografie, video privati e contenuti esclusivi come i video della canonizzazione - il film offre un ritratto autentico di un ragazzo che, in soli 15 anni di vita, ha lasciato un segno profondo e universale.

Martedì 20 Ottobre alle ore 15:00 e 21:00

Prezzo evento: intero € 10,00 ridotto € 8,00

Le scuole interessate possono richiedere di partecipare alla proiezione mattutina del 20 Ottobre al costo di € 5,00 a studente telefonando in orario cassa cinema.

CHE ALLEGRIA C'È A CEDRATE?

Così si sono chiesti i cittadini di Cedrate e dei dintorni, in un turbinio di messaggi sui cellulari, venerdì sera, quando **un lungo concerto di campane ha introdotto la festa dell'oratorio**. Un percorso di preghiera itinerante partiva infatti dalla chiesetta di san Gregorio al Lazzaretto e si dirigeva verso la chiesa parrocchiale animato dalla gioia che guidava l'inizio della festa.

Così l'oratorio di Cedrate e, secondo altre modalità, gli altri oratori hanno accolto l'invito dell'Arcivescovo Mario a non nascondere la gioia che viene dall'incontro con il Vangelo di Gesù.

L'immagine delle campane viene dal libro dei Promessi sposi. La promessa sposa Lucia, del cui matrimonio con Renzo qualcuno aveva detto che non s'aveva da fare, era stata rapita da un prepotente locale, del quale non si dice il nome: è l'Innominato. Un altro prepotente aveva scommesso con gli amici che si sarebbe preso la ragazza prima di san Martino, ed era arrivato a pagare il suo rapimento per vincere la scommessa. L'Innominato, che incontra la ragazza catturata dai suoi bravi, resta sconvolto dal dialogo che lei sostiene a viso aperto e si rende conto dell'abisso in cui era sprofondata la propria vita. All'alba, quando ormai smarrito sembrava volesse distruggere la sua nera esistenza, ecco che il suono delle campane lo sorprende.

CHE ALLEGRIA C'È DI CHE GODONO TUTTI COSTORO? Questa è la domanda dell'Innominato che l'Arcivescovo ha posto come titolo della sua lettera pastorale per il nuovo anno. Era il suono delle campane per l'arrivo nel paese vicino del Cardinale Federigo in visita pastorale. Quell'allegria risveglia la speranza che forse nemmeno per lui sia tutto

perduto.

L'Arcivescovo conferma che **la gioia deve essere il segno della vita cristiana**.

Una gioia che non ha bisogno di nascondere le prove che accompagnano il cammino di fede, ma che attinge alla sorgente dello Spirito di Gesù, che è Signore e dà la vita, e si esprime nella liturgia e nella vita di carità fraterna.

SEI NELLA FESTA! Così gli oratori diocesani hanno tradotto il tema della gioia nei programmi educativi per i ragazzi. Così è illustrato il programma.

"Mani che si alzano al cielo, capaci di compiere gesti che colorano il mondo. Mani di chi accoglie l'annuncio del Risorto e si incammina con gli altri sulla strada tracciata dal Signore Gesù. Ecco il **logo dell'anno oratoriano**: mani che manifestano la gioia del Vangelo.

I ragazzi che hanno vissuto un'estate in dialogo con la spiritualità **di Francesco d'Assisi**, hanno percorso **la strada della Perfetta Letizia** del poverello di Assisi e la ripropongono per il nuovo anno oratoriano, anche pensando al fascino che la **Perfetta Letizia** ha esercitato su **san Carlo Acutis**, questo ragazzo santo che, a sua volta, si è sforzato di vivere **a contatto con Dio, con il Creato e al servizio dei poveri**".



Dopo un anno dalla sua ordinazione, abbiamo chiesto al diacono Fabrizio di raccontarci come ha vissuto l'inizio di questa avventura.

NEL CUORE, IL SANTO VIAGGIO

Beato chi abita la tua casa: sempre canta le tue lodi! Beato chi trova in te la sua forza e decide nel suo cuore il santo viaggio.

Questi versetti del Salmo 83 hanno fatto scattare in me la molla che mi ha spinto a intraprendere un cammino sul quale meditavo già da tempo. Era la Quaresima del 2019 e li udii durante una meditazione sui salmi, un venerdì. Sentii con chiarezza che il Signore stava rispondendo agli interrogativi che mi accompagnavano in quei mesi. Intrapresi così quel viaggio, affidandomi alla parola ricevuta e mettendo da parte dubbi e timori. Un viaggio che mi ha condotto all'ordinazione diaconale, l'8 novembre 2025, e che è poi proseguito incrociando il cammino della Comunità pastorale San Cristoforo, diventata da allora la mia comunità.

Il grande dono di grazia ricevuto negli anni del cammino, manifestatosi soprattutto nell'incontro con compagni meravigliosi, continua ancora oggi attraverso le persone che ho conosciuto in questi mesi a Gallarate. Arrivando "da fuori", ho trovato una comunità viva, animata da una fede sincera, attenta ai fratelli più fragili e desiderosa di annunciare il Vangelo nel modo più adatto all'uomo di oggi. Ho incontrato persone capaci di donare se stesse per il bene della Chiesa locale, che amano profondamente; sorrisi sinceri, spirito di

accoglienza, gioia per la buona riuscita delle attività. Ho visto, soprattutto, un desiderio autentico di incontrare il Signore nella propria vita e di aiutare i fratelli a incontrarlo.

Ho incontrato la pazienza e la benevolenza di don Riccardo, accanto al quale sto imparando il "mestiere" del diacono permanente e il modo giusto di

abitare una comunità ricca e poliedrica come la nostra. Non mi sono mai sentito un estraneo: fin dall'inizio, mi sono sentito a casa e mi sorprende nel riconoscere che il bene ricevuto è molto più grande di quello che sono riuscito a donare. Per questo sento di dover ringraziare tutti i miei nuovi fratelli e sorelle compagni di cammino. Dall'imposizione delle mani del nostro arcivescovo, lo scorso 8 novembre, qualcosa nella mia vita è cambiato; qualcosa di profondo. Il sacramento dell'Ordine, come ogni sacramento, è un autentico incontro con il Signore, che raggiunge e trasforma l'anima e il cuore. Sento che il mio modo di vivere la fede e di entrare in relazione con i fratelli non è più quello di prima. Che cosa sia cambiato esattamente, lo sto ancora scoprendo. Mi accor-

go, però, che è soprattutto nell'incontro con gli altri e nella costruzione di nuove relazioni radicate nella fede che prende forma il mio essere diacono. Non posso dunque che essere grato a tutta la mia nuova comunità e proseguire con lei il cammino, nella consapevolezza sempre più piena che quello che sto compiendo - che stiamo compiendo insieme - è davvero un **santo viaggio**.

Diacono Fabrizio



DON LUCA CORBETTA diventa monaco

Dopo avere lasciato la nostra comunità pastorale nell'estate 2021, don Luca era diventato parroco a Sesto Calende, ma dopo tre anni aveva chiesto di lasciare l'incarico. Ora è approdato alla prima professione religiosa come monaco presso il monastero benedettino dei santi Pietro e Paolo a Germagno (VB, vicino al lago d'Orta, a 700 metri di altezza). Qualche amico è riuscito a raggiungerlo e ci ha portato questa intervista.

Come stai don Luca? Per prima cosa vorrei salutare tutti con affetto e grande riconoscenza. Io sto bene. Ogni mattina, come dice il salmo, lodo il Signore: egli ha fatto cielo e terra.

Perché sei in monastero? Sono qui perché ho cercato un luogo dove Dio parla nel silenzio, per ascoltarlo e recuperare una serenità che ho perduto nel corso degli anni del ministero presbiterale.

Sono molto contento di essere diventato prete. Ho cercato di esserlo nel migliore dei modi, ma con il procedere del tempo è aumentata la difficoltà. Ho fatto sempre più fatica ad avvertire la condizione di vita del prete impegnato in parrocchia come mia. Sono stato bene con le persone che ho incontrato nelle parrocchie dove ho svolto il mio ministero. Di certo non sono in monastero per non vedere più nessuno. Sono in monastero per stare con Dio. Lui prima di tutti e tutto.

Dove ti sta conducendo la tua strada? Con la professione semplice, o temporanea, dello scorso 19 settembre sono diventato monaco di questa comunità. Ho preso l'impegno di esserlo per un triennio. Al termine di questo tempo potrò, con il consenso dei fratelli della comunità, procedere con la professione definitiva, essere monaco per sempre, oppure prolungare l'impegno temporaneo per un altro triennio. Poi se si arriva alla scelta definitiva, quella non va più messa in discussione.

Questa scelta come si pone rispetto al sacerdozio? Sono prete e rimango prete. Diventando monaco non ho rinunciato ad essere prete. Ho scelto di vivere, come dice la regola, come fratello tra i fratelli. Il mio sacerdozio è messo a servizio della comunità monastica. In comunità siamo cinque preti. Presiedo la Messa secondo il mio turno, altrimenti partecipo, come tutti gli altri fratelli, da fedele.



Una giornata tipo in monastero a Germagno.

Per rendere effettivo il primato di Dio la nostra comunità ha scelto di avere anche un tempo di preghiera notturna che interrompe il sonno. Per cui posso dire che preghiamo giorno e notte.

Alla 1.00 la prima sveglia. Dalla 1.10 alle 2.00 la preghiera di Vigilie. Poi torniamo a dormire.

Alle 5.30 la sveglia del mattino. Alle 5.50 l'inizio comunitario della Lectio divina che prosegue personalmente e dura fino alle 7.00.

Alle 7.05 la Santa Messa.

Alle 7.45 le Lodi mattutine. Poi alle 8.30 colazione e tempo personale.

Alle 9.30 Ora terza. Poi lavoro.

Alle 12.45 Ora sesta. Segue il pranzo e il riposo.

Alle 15.00 Ora nona. Poi tempo di lettura/studio e il lavoro.

Alle 18.00 Vesperi. Segue la cena e tempo di solitudine.

Ore 20.15 Compieta inizio del riposo notturno.

[a cura di Paolo e Giovanna Grandi]

UNA COMUNITÀ IN VACANZA

Durante il mese di luglio gli oratori della Comunità Pastorale hanno proposto le consuete vacanze estive, tra conferme della tradizione e alcune novità. Destinazioni diverse, età diverse, esperienze diverse, ma un unico desiderio: vivere esperienze intense e vere che possono toccare il cuore dei ragazzi e degli educatori.

Una meta ormai tradizionale è stata quella del **turno delle elementari e delle medie**: la montagna, e precisamente **Polsa di Brentonico, nei pressi del Monte Baldo** e non lontano da Rovereto. Circa 60 ragazzi delle medie e altrettanti delle elementari hanno vissuto una settimana intensa, fatta di giochi, preghiera, passeggiate e tante attività, accompagnati dai loro educatori, da Chicco, educatore professionista della nostra Comunità, e da don Simone.

Il cammino spirituale ha avuto come filo conduttore **alcuni capitoli degli Atti degli Apostoli**, per scoprire che cosa significhi davvero essere comunità. Durante



la settimana i ragazzi hanno incontrato alcuni dei personaggi delle pagine bibliche: Mattia, che ha raccontato la bellezza di essere scelti; Anania e Saffira, la cui vicenda ha permesso di riflettere sull'avidità e sulla difficoltà di donare al Signore ciò che si è promesso; Cornelio, che ha fatto scoprire la gioia di sentirsi amati da Dio anche quando non si appartiene al popolo di Israele.

Erano pagine che gli educatori conoscevano bene: erano infatti state al centro degli esercizi spirituali per giovani proposti dal nostro Arcivescovo durante lo scorso Avvento, proprio nella nostra Basilica. Un modo, anche questo, per mettere in continuità il cammino dei ragazzi con quello dei loro educatori.

Non sono mancati i momenti di gioco e di animazione, preparati con cura dai nostri educatori: dai grandi classici della vita in oratorio ad attività nuove, alcune delle quali ideate anche con **l'aiuto dell'intelligenza artificiale**. E sì, può essere utile anche per far divertire!

«Per me i giorni in montagna sono i più belli di tutto il percorso in oratorio. Sono un'occasione molto bella per conoscere davvero i ragazzi che ci sono



affidati, per stringere legami ancora più forti con gli altri educatori e con il don e per vivere una vera e propria ricarica spirituale», racconta uno degli educatori che ha accompagnato i ragazzi.

Nuova, invece, è stata **la meta degli adolescenti: Cupra Marittima, nelle Marche.**

Una vacanza completamente

diversa, ospitati in una casa a pochi metri da una lunga spiaggia libera. Cambiava il panorama, ma non lo spirito con cui vivere insieme quei giorni.

Il tempo trascorso in spiaggia è diventato occasione di gioco, di dialogo e di tanta condivisione. Non adolescenti isolati con le cuffie a prendere il sole, ma ragazzi che giocavano insieme, che nell'acqua continuavano lunghe conversazioni, che trovavano occasioni per confrontarsi tra loro e anche con gli educatori e con don Simone. Perché una vacanza dell'oratorio non è semplicemente qualche giorno lontano da casa: è soprattutto un tempo per costruire relazioni.

Non sono mancate le uscite. Una giornata è stata dedicata al **Santuario di Loreto**, alla scoperta della storia della Santa Casa e della tradizione che la vuole trasportata nella città marchigiana dagli angeli. È stata una giornata dal forte significato spirituale, con la celebrazione della Messa, un momento di ritiro e la possibilità di accostarsi al sacramento della Riconciliazione.

Un'altra uscita ha portato il gruppo ad **Ascoli Piceno**, alla scoperta delle sue bellezze artistiche e del suo patrimonio storico. Anche in questo caso, un'occasione per conoscere un luogo nuovo e



imparare a guardare con curiosità ciò che ci circonda.

E poi è arrivata l'ultima sera, con un momento semplice e suggestivo sulla spiaggia: i saluti, i ringraziamenti, i ricordi di quei giorni e qualche lacrima. Perché quando si sono vissuti insieme momenti belli, alla fine non è mai semplicissimo dirsi arrivederci.

Montagna o mare, elementari, medie o adolescenti: le vacanze estive hanno raccontato ancora una volta che l'oratorio è molto più di un luogo. È una comunità che cammina insieme e che, attraverso il gioco, la preghiera, le esperienze condivise e le relazioni, cresce. Crescono le amicizie tra i ragazzi, si rafforzano i legami tra educatori e ragazzi, nasce una fraternità più vera e, insieme a tutto questo, può crescere anche la relazione con Gesù. Perché è proprio Lui il compagno di viaggio che l'oratorio desidera far incontrare e conoscere sempre di più. E così, al ritorno a casa, non ci si porta soltanto le fotografie di una bella vacanza, ma relazioni più profonde, tanti volti nel cuore e la consapevolezza di aver fatto un altro passo nel cammino insieme.

don Simone

BRASILE, UN VIAGGIO CHE LASCIA IL SEGNO

Siamo partiti in otto giovani, accompagnati da don Fabio e don Simone, per vivere un'esperienza missionaria in Brasile. Il viaggio è iniziato a Rio de Janeiro, dove abbiamo avuto modo di conoscere la città e alcuni dei suoi luoghi più significativi, ma soprattutto di condividere alcuni giorni con la comunità del quartiere di Santa Cruz, all'estrema periferia della metropoli. Qui abbiamo vissuto un'esperienza molto bella di incontro con i giovani e con la comunità locale. Ci hanno colpito la loro accoglienza, la semplicità delle relazioni e, in modo particolare, la grande cura della liturgia: celebrazioni preparate e vissute con attenzione, partecipazione e gioia, capaci di raccontare una fede profondamente radicata nella vita della comunità.

Da Rio siamo poi ripartiti verso Macapá, nello Stato dell'Amapá, nell'estremo nord del Brasile, nel cuore della regione amazzonica. Qui siamo stati ospiti di don Davide e don Walter, sacerdoti fidei domum della Diocesi di Milano, e abbiamo incontrato le comunità con cui condividono la loro missione. Sono stati giorni intensi, fatti di incontri, preghiera, condivisione e servizio.

A Macapá il cuore delle nostre giornate è stato il servizio presso il **Progetto Pontapé**, un'iniziativa educativa nata nel 2024 nella Parrocchia San Paolo VI. Ispirandosi allo stile dell'oratorio, il progetto offre ai bambini uno spazio accogliente in cui fare i compiti, giocare insieme, condividere la merenda e vivere un semplice momento di preghiera.

Ogni pomeriggio abbiamo raggiunto una comunità diversa del quartiere, incontrando soprattutto bambini provenienti dalle zone più povere della periferia. Per molti di loro, Pontapé rap-



presenta un luogo prezioso in cui trascorrere il tempo libero, essere accolti, ascoltati e accompagnati. Siamo arrivati proprio nella settimana della ripresa delle lezioni, dopo circa quindici giorni di pausa scolastica, e abbiamo visto crescere giorno dopo giorno la partecipazione dei bambini.

Il nostro servizio è stato fatto di gesti semplici: aiutare nei compiti, organizzare giochi, condividere la merenda e costruire relazioni. In questi pomeriggi abbiamo riscoperto che educare non significa semplicemente insegnare qualcosa, ma soprattutto esserci. A volte basta sedersi accanto a un bambino, aiutarlo a completare un esercizio, giocare insieme o condividere una merenda. Gesti che possono sembrare piccoli, ma che diventano occasioni preziose per far sentire ciascuno riconosciuto e importante. Ed è proprio attraverso questi incontri, così diversi tra loro ma uniti dalla stessa esperienza di accoglienza e condivisione, che abbiamo iniziato a guardare il Brasile con occhi nuovi. Alcuni giorni non bastano per conoscere davvero un Paese enorme e complesso come il Brasile. Eppure, il tempo trascorso tra Rio de Janeiro e Macapá è stato sufficiente

per lasciarci interrogare dalle persone incontrate, dalle storie ascoltate e dalle esperienze vissute. Tornando a casa, ci siamo portati nel cuore alcune parole. Ognuna racconta qualcosa di ciò che abbiamo visto e, allo stesso tempo, diventa una domanda rivolta alla nostra vita.

ABBRACCIO. A Rio come a Macapá abbiamo incontrato persone capaci di accogliere con una semplicità e un calore che ci hanno colpito. Case spesso essenziali, ma cuori grandi. Ci siamo sentiti accolti, ascoltati e abbracciati. Abbiamo riscoperto il valore di un gesto semplice che dice: *tu sei importante per me*. Le nostre comunità sanno ancora accogliere davvero?

CONTRASTI. Abbiamo incontrato un Brasile fatto di grandi città, turismo e ricchezza, ma anche di periferie, povertà e opportunità molto diverse. Realtà che convivono a pochi passi di distanza e che ci hanno fatto guardare con occhi nuovi anche alle nostre città. Sappiamo accorgerci delle periferie che ci sono accanto e di chi rischia di rimanere indietro?

DIPENDENZE. Abbiamo incontrato anche le ferite legate alla droga e all'alcol, soprattutto nei contesti più fragili. Una realtà che interpella il lavoro educativo

delle comunità cristiane e ci fa riflettere anche sui nostri ragazzi. Come possiamo aiutarli a trovare senso, relazioni vere e speranza, prima che cerchino risposte in falsi rifugi?

FIDUCIA. In condizioni di vita spesso più precarie delle nostre, abbiamo incontrato persone capaci di affrontare gli imprevisti con serenità, sostenendosi a vicenda e affidandosi alla Provvidenza. Quanto spazio lasciamo anche noi alla fiducia in Dio nelle difficoltà della vita?

FEDE. A Rio e a Macapá ci ha colpito una fede vissuta con gioia e partecipazione. Dalla cura della liturgia all'impegno dei giovani, abbiamo incontrato comunità capaci di portare il Vangelo anche fuori dalle mura della chiesa. Una fede che ci ha posto una domanda semplice e profonda: la nostra fede sa ancora diventare testimonianza nella vita di ogni giorno?

Ripartiamo dal Brasile con tanti volti e tante storie nel cuore. Abbiamo sperimentato la gioia del dare, ma anche la fatica e la grazia del ricevere, lasciandoci accogliere e aiutare. Forse è proprio nello scambio gratuito tra le persone che abbiamo trovato uno dei doni più preziosi di questa esperienza. Torniamo a casa con la consapevolezza che non siamo partiti soltanto per conoscere

un'altra realtà, ma anche per lasciarci interrogare dalla nostra.

I giovani del progetto missionario in Brasile

GIOVEDÌ 22 OTTOBRE presso l'oratorio di Cedrate, alle ore 21, i giovani che hanno partecipato al viaggio racconteranno la loro missione, gli incontri vissuti e le scoperte che li hanno provocati.



DON LUIGI RIGOLIO

un prete tra noi

Presso la casa canonica della Basilica è venuto ad abitare don Luigi Rigolio, "residente con incarichi pastorali" dice la lettera dell'Arcivescovo che lo presenta. Lui stesso racconta ora la sua storia.

È tra noi don Luigi Rigolio: da settembre fa parte del presbiterio della comunità pastorale e abita nella casa canonica di Piazza Libertà.

Padre gallaratese – operaio nella ditta Marelli – sposato a Bolladello, qui don Luigi ha trascorso gli anni dell'infanzia. Entrato nel seminario diocesano per le scuole medie, fino al liceo, per due anni compagno di studi dell'Arcivescovo Delpini. Ha proseguito e concluso la sua formazione nel seminario veronese dei Canossiani, conosciuti a Gallarate, dove gestivano l'Istituto Bonomelli.

Don Luigi è stato ordinato prete da San Paolo VI, che il 29 giugno 1975, per l'anno santo, ha ordinato in Piazza S. Pietro a Roma 354 nuovi sacerdoti, provenienti da 50 nazioni.

Il primo incarico affidato a don Luigi è stato quello di assistente nel seminario minore della sua congregazione a Fonzàs (vicino a Feltre). Di qui per tre anni partiva per il corso di specializzazione in catechetica a Verona. Essere di aiuto ai parroci per la gioventù: questo il compito che i canossiani si erano dati. Così don Luigi è stato chiamato a dirigere l'oratorio di Saint-Vincent, in Val d'Aosta. Per cinque anni insegnante anche al liceo e all'istituto alberghiero della cittadina del noto casinò, ha dovuto sperimentare la forza disorientante del denaro sugli adolescenti. Dopo Saint-Vincent è stato mandato a Caltagirone, in Sicilia, alla casa dei ragazzi intitolata a don Sturzo: una seconda situazione problematica, con ragazzi abbandonati, a volte piccoli delinquenti. Dopo brevi esperienze al quartiere Gratosoglio di Milano e poi a Conselve (Padova), è diventato parroco a Castelli di Monfumo (Treviso). Qui, nella piccola comunità di 800 abitanti, ha fatto il prete fra la gente: andava a raccogliere l'uva, a tagliare il fieno o il bosco. Esperienze simili in due piccoli paesi della diocesi di La Spezia,



dove radunava i ragazzi con lo stile degli oratori, sconosciuti nella regione. Poi a Ponzano Ligure.

Tornato a una collaborazione più diretta con le istituzioni canossiane, a Roma, nel quartiere di Acilia – dove è stata costruita la chiesa dedicata a Santa Bakhita – ha collaborato con il centro di accoglienza della Caritas locale. Nel 2006 ha chiesto di lasciare la congregazione canossiana e di entrare nel clero diocesano. Inizialmente ha collaborato accompagnando molti pellegrinaggi ed è stato per alcuni mesi confessore a Lourdes e a Fatima. Negli anni più recenti è stato in parrocchie della provincia di Varese, per essere vicino alla mamma e ai familiari.

Ora possiamo condividere più da vicino il suo cammino sacerdotale, la sua dedizione, la sua capacità di ascolto, il suo spirito fraterno. La comunità perciò lo accoglie a braccia aperte, per camminare insieme con lui in un rinnovato impegno.

Giuliana Rigolio e Giuseppe Terruzzi

Domenica 8 novembre 2026
GIORNATA DIOCESANA
CARITAS

GIORNATA PER LA PROMOZIONE
DELL'ASSOCIAZIONE SANTA EUROSIA

La carità unisce le parrocchie cittadine. La frontiera è sempre incandescente e la mancanza di reti famigliari forti lascia sempre sole le persone più fragili ad affrontare gli imprevisti della vita. La fragilità maggiore riguarda sempre le famiglie con figli minori, che magari hanno anche una casa dignitosa e un lavoro che permette di assicurare l'essenziale, ma in molti casi le risorse non sono sufficienti ad affrontare gli imprevisti. Queste famiglie possono trovare vicino a casa la loro parrocchia con un centro Caritas al quale possono fare riferimento. Una borsa della spesa una volta al mese, fatta nel centro Caritas, un abito in buono stato all'inizio della nuova stagione sono un sollievo e anche un segno di vicinanza. Il contatto che si istituisce per questo accompagnamento ordinario favorisce poi l'intervento in situazioni di emergenza non prevedibili, che però non mancano.

La nostra Comunità pastorale raccoglie ogni **TERZA DOMENICA DEL MESE** i generi alimentari e di prima necessità per questo tipo di soccorso. Viveri e vestiti sono poi distribuiti dai due centri: quello di Cedrate e quello del Centro. Per le emergenze (gli occhiali da acquistare per il figlio, la macchina che si guasta,...) diventa invece necessario intervenire economicamente: di solito si contribuisce a pagare le fatture di luce e gas per permettere di dirottare altrove le risorse famigliari. Per questi interventi facciamo riferimento al

FONDO FAMIGLIE SOLIDALI che dispone di un conto corrente bancario intestato alla parrocchia Santa Maria Assunta. Su questo fondo vengono versate anche le offerte raccolte nelle cassette delle chiese parrocchiali **PER I POVERI** assistiti dalla Caritas. Questo fondo è gestito dal Centro di Ascolto unico della Comunità pastorale che ha sede in Corso Italia 1. Nel 2025 sono stati erogati alle famiglie 24.250 euro. Ecco alcuni dati per il Centro di ascolto della Comunità pastorale.

CENTRO DI ASCOLTO	2024	2025
N. totale nuclei familiari accolti	198	195
Nuovi	99	84
Italiani	67 33,8%	55 28,2%
Stranieri	131 66,2%	140 71,8%
	Perù 12,6% Bangladesh 7,1% Marocco 5,6% Senegal 4,5% Ucraina 4,5%	Perù 15,8% Marocco 7,1% Senegal 7,1% Albania 6,1% Ecuador 5,6%
Ricerca alloggio	1,5%	1,7%
Sussidi per alloggio	1,4%	1,2%
Bollette	11,1%	8,7%
Totale sussidi (bollette + altro)	18,2%	18,9%

Al **FONDO FAMIGLIE SOLIDALI** fa riferimento anche il servizio sostenuto dalla Caritas cittadina, dove cioè intervengono volontari di tutte le parrocchie della città, che ha sede presso la Casa di Francesco in via Ferraris e dove vengono offerti i servizi seguenti: docce, lavanderia, guardaroba e parrucchiere. Nel mese di settembre il **MERCATINO** promosso dai volontari ha raccolto offerte per 1.760 euro. Nel 2024 abbiamo dovuto sostituire le vecchie lavatrici e asciugatrici per un costo totale di 7.500 Euro di cui 4.500

CHIESA NELLA CITTÀ

Euro ricevuti dal fondo 8x1000 destinato alla carità mentre 3.000 Euro sono stati pagati dal **FONDO FAMIGLIE SOLIDALI**. Nel fondo 8x1000 confluiscono i soldi che al momento della dichiarazione dei redditi i cittadini scelgono di destinare alla Chiesa cattolica e che poi vengono di-

istribuiti dai vescovi italiani alle varie diocesi, indicando anche le voci di spesa da sostenere. Qui di seguito riportiamo i dati dei **SERVIZI CARITAS PRESSO LA CASA DI FRANCESCO**, dove si vede un'attività in evidente crescita.



area di provenienza (nascita)	n°	%
Italia	255	50
Extra-Italia	241	47
nazione di provenienza ignota	19	4

nazione di cittadinanza	n°	%
Italia	274	53
Extra-Italia	179	35
nazione di cittadinanza ignota	62	12

nazione di provenienza (nascita)	n°	%
Italia	257	50
Marocco	83	16
Romania	28	5
Tunisia	25	5
Pakistan	14	3

continente di provenienza (nascita)*	n°	%
Europa	313	61
Africa	144	28
Asia	20	4
America	18	3

	PARRUCCHIERE		
anno	2023	2024	2025
totale	275	412	472
2024 vs. 2023, %	50		
2025 vs. 2024, %	15		
2025 vs. 2023, %	72		

	DOCCE		
anno	2023	2024	2025
totale	2218	3015	3144
	36		
	4		
	42		

	LAVANDERIA		
anno	2023	2024	2025
totale	1856	2704	2606
	46		
	-4		
	40		

	SERVIZIO VOLONTARI		
anno	2023	2024	2025
totale	853	927	1008
	9		
	9		
	18		

SERVIZIO GUARDAROBA - CAPI CONSEGNATI			
TIPOLOGIA CAPI	2024	2025	2025 vs. 2024, %
GIUBBOTTI	150	191	27
JEANS	350	365	4
SCARPE	215	240	12
FELPE/MAGLIONI	140	180	29
MAGLIETTE/CAMICIE	235	250	6
BOXER/MUTANDE/CALZE	1200	1650	38
MAGLIE TERMICHE/CALZEMAGLIE	60	95	58
COPERTE	45	65	44
ZAINI	46	54	17
SCIARPE/CAPPELLI/GUANTI	125	160	28
totale	2566	3250	27

L'**ASSOCIAZIONE SANTA EUROSIA ODV** è un altro segno della collaborazione tra le parrocchie della città nell'ambito caritativo.

Nata con il voto del 2020 presso il santuario di Madonna in Campagna per gestire **LA CASA DI EUROSIA**, casa di ospitalità notturna, con dodici posti letto, di emergenza per chi non ha casa, ha poi assorbito la mensa gratuita di mezzogiorno **IL RISTORO DEL BUON SAMARITANO**, che ha sede in Corso Italia 1. Al Ristoro arrivano ogni giorno da 50 a 60 ospiti, in maggioranza uomini italiani, anziani, qualche donna, qualche immigrato e anche alcuni giovani. Il Comune fornisce le derrate alimentari delle mense scolastiche per 50 persone e poi ci sono integrazioni a cura della mensa. L'associazione Santa Eurosia va sostenuta con le offerte dei fedeli delle parrocchie e degli amici. Per la Casa e per il Ristoro servono 130.000 euro l'anno e stanno arrivando regolarmente da circa 130 amici sostenitori.

Nel 2025 per l'anno santo dai pellegrini che sono venuti in Basilica per il giubileo, da altre iniziative e da altre donazioni straordinarie, sono stati raccolti altri 200.000 euro per la **CASA DI MARIA**, quattro appartamenti a canone agevo-



lato per mamme sole con bambini che si ricaveranno ristrutturando la ex casa canonica di Madonna in Campagna. I lavori sono stati ritardati per la presenza all'esterno di un bagno costruito senza le necessarie autorizzazioni. Nell'impossibilità di effettuarne una sanatoria, ora la Soprintendenza ne ha autorizzato l'abbattimento e quindi dovremmo riuscire a procedere. Dai nostri vecchi abbiamo ricevuto dei beni e per ereditarli è necessario sanare qualche stortura.

Tra le iniziative che sostengono l'Associazione Santa Eurosia segnaliamo il **MER-**

CATINO DEL RISO

di domenica 8 novembre. Sono 1.000 Kg di riso di ottima qualità, proposti in tutte le parrocchie, che ci viene fornito a prezzo di favore. L'iniziativa, oltre alla raccolta di offerte, intende far conoscere anche l'attività dell'Associazione.

*[a cura di
don Riccardo]*



GIORNATE EUCARISTICHE

e la dimensione cittadina della comunità cristiana

Nel percorso di questi anni le parrocchie della città hanno compreso **la necessità di convergere in progetti comuni** per essere una presenza significativa in città e vicini a chi aspetta segni di Vangelo. La missione comune comporta anche che ci si ritrovi a celebrare insieme la fede che ci unisce. Ecco quindi gli appuntamenti per l'anno pastorale che inizia:

- 6-8 novembre, le **giornate eucaristiche** all'inizio di avvento;
- 15-17 febbraio, gli **esercizi spirituali** all'inizio di quaresima;

- 12 marzo, la **Via Crucis cittadina** in quaresima;
- 30 maggio, la **processione del Corpus Domini**.

Infine, con tratti diversi per la sua valenza civica, abbiamo **la celebrazione di San Cristoforo**, patrono della città, il 25 luglio.

Per **LE GIORNATE EUCARISTICHE DEL 6-8 NOVEMBRE**, prevediamo già la Santa Messa di inizio **enerdì 6 novembre, ore 21**, e la conclusione comune in basilica **domenica 8, ore 17**, con i vesperi solenni e la benedizione eucaristica.

[don Riccardo]



NOTIZIE UTILI

SACERDOTI e DIACONO della Comunità pastorale: Mons. Riccardo Festa: 0331.1132376; don Remo Gerolami: 0331.1586805; don Paolo Banfi: 0331.1968144; don Giancarlo Airaghi: 0331.780429; don Simone Arosio: 0331.795240; don Gianluigi Peruggia: 0331.1586805; don Luigi Rigolio 0331.1586805; diacono Fabrizio Galimberti: 0331.1586805.

Cappellano dell'Ospedale: don Andrea Florio: 0331.784866.

SEGRETERIA DELLA COMUNITÀ PASTORALE e della Parrocchia S. Maria Assunta

Piazza Libertà, 6 – email: segreteria.sancristoforo@gmail.com - Tel. 0331.1586805 dalle 10:30 alle 12:30 da lunedì a venerdì.

Per certificati e iscrizioni al battesimo, ai corsi matrimoniali, al catechismo dei bambini.

SEGRETERIE DELLE PARROCCHIE

Madonna della Speranza (L.go Madonna della Speranza, 1): sabato 10:30 -12.

S.Giorgio in Cedrate (Via Fiume 1/A): lunedì 10-12; mercoledì 16.30-19; sabato 14-16.

S.Paolo Apostolo in Sciaré (Via Cattaneo, 25): martedì, giovedì, sabato 10-12.

Caritas (Corso Italia, 1): cell. 327.4173083

Consultorio Familiare (P.za Libertà, 6): 0331.777814

ASA – Associazione Scuola Aperta (Doposcuola): Via don Minzoni, 7, 0331.798246

CINEMA TEATRO DELLE ARTI, sala della comunità, via don Minzoni, 5, tel. 0331.791382, www.teatrodellearti.it

SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA BORGOMANERO,

presso Parrocchia S. Paolo Ap. in Sciaré, via C. Cattaneo 25; tel. 0331.796415, <https://scuolagborgomanero.it>

ANAGRAFE: 29 giugno - 30 settembre 2026



Battesimi

52. Allyson Manfrecola
53. Matilde Di Palma
54. Filippo Sanarico
55. Sofia De Santis
56. Emma Dalla Rosa
57. Gianfernando Daverio
58. Mia Sacchi
59. Romeo Claudio Guizzardi

60. Ares Frasyntyak
61. Davide Ingoglia
62. Riccardo Moroni
63. Valerio Scandroglio
64. Penelope Andrea Turano
65. Leone Colucci
66. Beatrice Origgi
67. Matteo Lionetti
68. Mauro Munari
69. Riccardo Vaniglio Munari
70. Anna Castiglioni Bertoni
71. Leonardo Gangemi Cabezarieu
72. Simone Ferulli



Matrimoni

4. Alessandro Esposito con Jessica Atzori
5. Alessandro Baratelli con Claudia Conforti
6. Alessandro Centenaro con Sara Ongarato
7. Giuseppe Papasodero con Isabel Tolosa Y Alvarez

8. Claudio Angelo Perrella con Dorotea Ventura
9. Andrea Lupi con Federica Cavallaro
10. Alessandro Pelosi con Chiara Tonetti
11. Alessandro Sironi con Federica Luoni
12. Moises Gabriel Morales Diaz con Sara Boccaperti Schiavetti
13. Alessandro Molani con Elisa Bernasconi
14. Stephen Osei con Yaba Agnes Kablan
15. Alessandro Gallotti con Elisa Milani



Funerali

122. Eugenia Ribolzi Daverio
123. Luigi Lazzarini
124. Elsa Garella Forni
125. Dino Giamporcaro
126. Margherita Minoli Boracchi
127. Florinda Sironi Besani
128. Silvano Carabelli
129. Erminio Cagnola
130. Teresa Malvolti Zenone
131. Piero Endie
132. Marialuisa Carotenuto Campanile
133. Cristiana Sartorio
134. Laura Manenti
135. Maria Mattiazzi Carraro

136. Giordano Bergamin
137. Caterina Dellai Pattaro
138. Angela Bruno Lasalandra
139. Rosa Piera Besana Bonato
140. Aldo Palmas
141. Armina Brombin Ghirardello
142. Fabrizia Turchi Diotallevi
143. Mario Zavatta
144. Luigi Re
145. Graziella Zampini Rabbachin
146. Adelina Galli Varianti
147. Liliana Andena Ceron
148. Raffaele De Lellis
149. Enrica Cattaneo Mombelli
150. Giovanna Limido Taiana
151. Francesco Bonino
152. Margherita Mengoli Tosi
153. Olga Trentin Volpato

ORARIO SANTE MESSE

SABATO e PREFESTIVI

Centro in Basilica	Madonna della Speranza	S. Giorgio in Cedrate	S. Paolo Ap. in Sciaré	San Francesco	San Rocco	Gesuiti
8:30						7:30
17:00						8:30
18:30	18:00	18:30	18:00			17:00

DOMENICA e FESTIVI

Centro in Basilica	Madonna della Speranza	S. Giorgio in Cedrate	S. Paolo Ap. in Sciaré	San Francesco	San Rocco	Gesuiti
8:00	9:00	9:00		9:00		7:30
10:00			10:30			10:00
11:30	11:00	11:00				12:00
18:30						17:00
						20:30

La Santa Messa delle **ore 10** della Basilica della domenica e dei giorni festivi è trasmessa **in streaming** sul sito www.comunitasancristoforo.it

FERIALI (da Lunedì a Venerdì)

Centro in Basilica	Madonna della Speranza	S. Giorgio in Cedrate	S. Paolo Ap. in Sciaré	S. Antonio	San Rocco	Gesuiti
				7:00		7:30
8:30	9:00				9:00 (solo MERCOLEDÌ)	8:30
						16:30
18:30		18:30	18:00			18:30

CONFESSIONI

In Basilica, DA LUNEDÌ A VENERDÌ

- subito dopo la Messa delle 8:30

In Basilica SABATO: 9:30-11:30; 15-17; 18-18:30

Madonna della Speranza: SABATO ore 17:30-18

San Giorgio in Cedrate: SABATO ore 16:30-18

San Paolo Ap. in Sciaré: SABATO ore 16:30-18

MISMIRIGO FRANCO

POMPE FUNEBRI

GALLARATE Viale Milano 29

Tel. 0331 77 55 41

Cell. 349 4126382

mail: mismi@yahoo.it

www.mismirigofranco.it

SALE DEL COMMIO

CASA FUNERARIA MISMIRIGO CON SALONE PER CERIMONIE
(100 POSTI A SEDERE)

*Quasi un secolo di serio ed onesto lavoro al servizio della cittadinanza
è la miglior garanzia che possiamo offrirvi*

PER QUESTA PUBBLICITÀ

Contattare la segreteria della Comunità pastorale: Tel. 0331-1586805 (ore 10-12);
mail: segreteria.sancristoforo@gmail.com



IOZZOLINO
SERRATURE - serramentistica e accessori

Sostituisci la tua vecchia serratura con una nuova a Profilo Europeo Certificata



PROTEGGI LA TUA CASA

Chiamaci per avere un preventivo
0331.24.89.86
www.iozzolino.it

Via Lario, 43 - GALLARATE - info@iozzolino.it

Inviaci i tuoi dati e le foto della tua porta
alla e-mail: info@iozzolino.it
o direttamente su WhatsApp: **335.1306402**

DATI RICHIESTI: Nome, Cognome, Indirizzo,
Numero di Telefono e la tua e-mail

FOTO RICHIESTE: Vista Esterna,
Vista Interna, Vista Laterale della tua porta

Serrature, Serramenti in PVC, Alluminio e
Legno, Tapparelle e Persiane, Porte Blindate,
Porte da Interni, Zanzariere, Duplicazione
Chiavi residenziali e Chiavi Auto.



VELATI
1894

*una passione
di famiglia*

da 120 anni... per Gallarate



Fotocolor via Lario 37 centro Malpensa UNO
Gallarate largo Camussi 8

GIOVARA
2019
100 YEARS CELEBRATING ANNIVERSARY

Studio via Pier Capponi 102
Fotoexpress via Varese 22 centro Loghi

Custodi della bellezza.



Gasparoli
Storie di restauro

*Il passato ci ha trasmesso storie straordinarie e preziose testimonianze materiali. Il nostro compito è **prenderci cura di questo patrimonio** che è l'**ambiente costruito**, per tutelarlo, valorizzarlo e consegnarlo al futuro.*